

29 maggio - 12 giugno 2016

n. 966

S. Stefano Show



50%
S. STEFANO
ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 29 MAGGIO**CORPO E SANGUE DI CRISTO***Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore*

Ore 10.30 S.Messa di Prima Comunione per Alessio, Francesco, Giacomo e Giada

LUNEDI' 30 MAGGIO**S. Giovanna d'Arco***Mio Dio in te confido*

Ore 16.30 S.Messa

Ore 20.30 Recita del S.Rosario in Campora

MARTEDI' 31 MAGGIO**Visitazione B.V.Maria***Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele*

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Pompei

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 1° GIUGNO**S. Giustino***A te, Signore, alzo i miei occhi*

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 2 GIUGNO**SS.Marcellino e Pietro***Fammi conoscere, Signore, le tue vie***Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna della Guardia per il Giubileo e per la conclusione dell'anno catechistico.****Ore 10.00 appuntamento sul piazzale della Guardia presso la sala "Caminetto" per la preparazione. Confessioni, pranzo al sacco, passaggio "Porta Santa", S.Messa.****Chi vuole andare a piede, partenza dal Bossaro alle ore 9.15 (precise!)****VENERDI' 3 GIUGNO****Sacratissimo Cuore di Gesù****S. Giovanni XXIII****1° Venerdì del mese***Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*

Ore 21.00 S.Messa a Lastrico nell'anniversario della morte di Paola

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose ore 16.00

SABATO 4 GIUGNO**Cuore Immacolato di Maria****1° Sabato del mese***Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore*

Ore 7.30 Pellegrinaggio Diocesano alla Madonna della Guardia

NON c'è l'A.C.R.

Ore 15.30 Battesimo di Bevegni Celeste

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora (raccolta per i lavori nei locali parrocchiali)

DOMENICA 5 GIUGNO

X tempo ordinario

Ti esalterò Signore perché mi hai risollevato

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa (raccolta per i lavori nei locali parrocchiali)

- alla Guardia: pellegrinaggio del Mondo del Lavoro, ore 9.30

LUNEDI' 6 GIUGNO

S.Norberto

Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra

Ore 16.30 S.Messa

MARTEDI' 7 GIUGNO

S.Antonio M. Gianelli

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 8 GIUGNO

S.Medardo

Proteggimi o Dio, in te mi rifugio

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 9 GIUGNO

S.Efrem

A te la lode, o Dio, in Sion

- in Seminario: preghiera per le Vocazioni ore 21.00

VENERDI' 10 GIUGNO

S.Censurio

Io ti cerco, Signore, mostrami il tuo volto

Ore 16.00 S.Messa

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16 alle 18 per le vocazioni sacerdotali e religiose

SABATO 11 GIUGNO

S.Barnaba ap. S.Paola Frassinetti

Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore

Ore 15.00 A.C.R.

1° Confessione di Andrea, Erika, Samuele in Campora

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 12 GIUGNO

XI tempo ordinario

Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato

Ore 10.30 Benedizione dell'acqua lustrale e S.Messa

DOVERTÀ E MISERICORDIA

PAPA FRANCESCO

Desidero soffermarmi con voi oggi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro.

La vita di queste due persone sembra scorrere su binari paralleli: le loro condizioni di vita sono opposte e del tutto non comunicanti.

Il portone di casa del ricco è sempre chiuso al povero, che giace lì fuori, cercando di mangiare qualche avanzo della mensa del ricco.

Questi indossa vesti di lusso, mentre Lazzaro è coperto di piaghe; il ricco ogni giorno banchetta lussuosi, mentre Lazzaro muore di fame.

Solo i cani si prendono cura di lui e vengono a leccare le sue piaghe. Questa scena ricorda il duro rimprovero del Figlio dell'uomo nel giudizio finale: «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero [...] nudo e non mi avete vestito» (Mt 25,42-43). Lazzaro rappresenta bene il grido silenzioso dei poveri di tutti i tempi e la contraddizione di un mondo in cui immense ricchezze e risorse sono nelle mani di pochi.

Gesù dice che un giorno quell'uomo ricco morì: i poveri e i ricchi muoiono, hanno lo stesso destino, come tutti noi, non ci sono eccezioni a questo.

E allora quell'uomo si rivolse ad Abramo supplicandolo con l'appellativo di "padre" (vv. 24.27). Rivendica perciò di essere suo figlio, appartenente al popolo di Dio. Eppure in vita non ha mostrato alcuna considerazione verso Dio, anzi ha fatto di sé stesso il centro di tutto, chiuso nel suo mondo di lusso e di spreco. Escludendo Lazzaro, non ha tenuto in alcun conto né il Signore, né la sua legge. Ignorare il povero è disprezzare Dio!

Questo dobbiamo impararlo bene: ignorare il povero è disprezzare Dio. C'è un particolare nella parabola che va notato, il ricco non ha un nome, ma soltanto l'aggettivo: "il ricco"; mentre quello del povero è ripetuto cinque volte, e "Lazzaro" significa "Dio aiuta". Lazzaro, che giace davanti alla porta, è un richiamo vivente al ricco per ricordarsi di Dio, ma il ricco non accoglie tale richiamo. Sarà condannato pertanto non per le sue ricchezze, ma per essere stato incapace di sentire compassione per Lazzaro e di soccorrerlo.

Nella seconda parte della parabola, ritroviamo Lazzaro e il ricco dopo la loro morte (vv. 22-31). Nell'al di là la situazione si è rovesciata: il povero Lazzaro è portato dagli angeli in cielo presso Abramo, il ricco invece precipita tra i tormenti.

Allora il ricco «alzò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui».

Egli sembra vedere Lazzaro per la prima volta ma le sue parole lo tradiscono: «Padre Abramo – dice – abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Adesso il ricco riconosce Lazzaro e gli chiede aiuto, mentre in vita faceva finta di non vederlo.

Quante volte tanta gente fa finta di non vedere i poveri! Per loro i poveri non esistono, prima gli negava pure gli avanzi della sua tavola e ora vorrebbe che gli portasse da bere!

Crede ancora di poter accampare diritti per la sua precedente condizione sociale.

Dichiarando impossibile esaudire la sua richiesta, Abramo in persona offre la chiave di tutto il racconto, egli spiega che beni e mali sono stati distribuiti in modo da compensare l'ingiustizia terrena e la porta che separava in vita il ricco dal povero, si è trasformata in «un grande abisso».

Finché Lazzaro stava sotto casa sua, per il ricco c'era la possibilità di salvezza, spalancare la porta, aiutare Lazzaro, ma ora che entrambi sono morti, la situazione è diventata irreparabile.

Dio non è mai chiamato direttamente in causa, ma la parabola mette chiaramente in guardia: la misericordia di Dio verso di noi è legata alla nostra misericordia verso il prossimo; quando manca questa, anche quella non trova spazio nel nostro cuore chiuso, non può entrare.

Se io non spalanco la porta del mio cuore al povero, quella porta rimane chiusa.

Anche per Dio. E questo è terribile.

A questo punto, il ricco pensa ai suoi fratelli che rischiano di fare la stessa fine e chiede che Lazzaro possa tornare nel mondo ad ammonirli.

Ma Abramo replica: «Hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro».

Per convertirci non dobbiamo aspettare eventi prodigiosi, ma aprire il cuore alla Parola di Dio che ci chiama ad amare Dio e il prossimo. La Parola di Dio può far rivivere un cuore inaridito e guarirlo dalla sua cecità. Il ricco conosceva la Parola di Dio ma non l'ha lasciata entrare nel cuore, non l'ha ascoltata, perciò è stato incapace di aprire gli occhi e di avere compassione del povero.

Nessun messaggero e nessun messaggio potranno sostituire i poveri che incontriamo nel cammino, perché in essi ci viene incontro Gesù stesso: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40), dice Gesù.

Così, nel rovesciamento delle sorti che la parabola descrive, è nascosto il mistero della nostra salvezza, in cui Cristo unisce la povertà alla misericordia.

Cari fratelli e sorelle, ascoltando questo Vangelo, tutti noi, insieme ai poveri della terra, possiamo cantare con Maria: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52-53).

CASEGGIO ESTATE 2016



Eccoci è quasi ora, si ripensa e si ripropone il **CASEGGIO ESTATE 2016** che si svolgerà a

Pratolungo di Gavi dal 14 al 17 agosto (compresi) 2016.

Venerdì scorso si è svolto un breve incontro in sacrestia con Don Giorgio e alcuni interessati e si è deciso il tema da seguire come percorso spirituale: "*L'amore nella famiglia*"

e la necessità di organizzare un altro incontro per tutti coloro che hanno intenzione di partecipare al caseggio e la suddivisione degli incarichi.

Tale incontro sarà **domenica 12 giugno** subito dopo la S.Messa.

In tale occasione saranno anche aperte le iscrizioni che prevedono una quota minima di € 20,00 a persona (il costo complessivo del soggiorno a persona dovrebbe essere simile a quello del 2015).

Si ricorda che il Caseggio è una vacanza, convivendo insieme e condividendo esperienze, per grandi e per piccini, per famiglie e per chiunque abbia voglia di passare 4 giorni un po' speciali in allegria, impegno e preghiera.

Iscrivetevi numerosi !!!!

AMORIS LAETITIA: LA GIOIA DELL'AMORE

E' il titolo, l'argomento dell'Esortazione del Papa, uscito recentemente. Praticamente è il libro è il risultato dei 2 sinodi celebrati in questi ultimi tempi (il sinodo è la convocazione a Roma, fatta dal Papa, dei rappresentanti di tutti i Vescovi del mondo, in questo caso, per parlare, discutere, confrontarsi principalmente sulla famiglia e di tutto ciò che, direttamente o indirettamente la riguarda).

Naturalmente non tutti vorranno o potranno leggere il libro, allora ho pensato di farvi conoscere, poco per volta, la sintesi che ne ha fatto l'Arcivescovo, presentando il libro al clero e ai laici.

Ecco le sue parole:

Il documento affronta in 9 capitoli e 325 paragrafi, la realtà dell'amore, nella sua bellezza e nelle sue sfide, la preparazione al matrimonio, la realtà dei coniugi che vivono, con la grazia di Dio e l'impegno personale, la fedeltà del matrimonio. ma anche offre numerosi spunti e indicazioni per la pastorale familiare, l'accompagnamento delle giovani coppie, il sostegno alla famiglia, l'educazione dei figli, le situazioni di fragilità e le ferite. È comprensibile che non si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione, una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi.

E' possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei singoli casi particolari. Il Papa, dunque, rilancia l'incoraggiamento di discernimento che si basa su alcuni criteri di ordine spirituale, morale e pastorale. L'Esortazione è come un grande affresco dove troviamo tinte chiare e nette, che sono il messaggio della Parola di Dio e il Magistero della Chiesa (vedi cap. 1-3) insieme a colori sfumati che esprimono una complessità che chiede di essere accompagnata con particolare discernimento (vedi capp. 2-6-8). Nell'affresco troviamo anche un ricco e felice impasto di tipo antropologico-esistenziale che riguarda la natura e la pedagogia dell'amore, la sua innata fecondità, l'educazione dei figli (vedi capp. 4-5-7), per concludere con la spiritualità coniugale e familiare (vedi cap. 9). Questo ampio quadro si trova incastonato nella cornice della grazia e della misericordia di Dio che, in Cristo, svela il suo volto e il suo stile e che illumina e dà tono ad ogni considerazione.

Tralascio il cap. 1 - alla luce della Parola - perché sarà ripreso dal cap. 3 nella luce di Gesù.

Comincio, pertanto, dal 2° capitolo.

Il Papa, dopo aver affermato che "il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa (n. 31), prende atto della situazione" bisogna considerare il crescente pericolo rappresentato da un individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola, facendo prevalere, in certi casi, l'idea di un soggetto che si costruisce secondo i propri desideri assente come un assoluto" (n.33); "si teme la solitudine... ma nello stesso tempo cresce il timore di essere catturati da una relazione" (n. 34).

Ma, nonostante tutto "come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda" (n. 35).

Cercando di motivare la diffusa rinuncia a celebrare il matrimonio, il Papa ricorda motivi di tipo economico, di studio, di lavoro, di casa e altro e denuncia il "calo demografico dovuto ad una mentalità anti natalista e promosso delle politiche di salute riproduttiva" (n. 42).

Una parola accorata e severa risuona per la miseria (n. 49) e per la situazione inaccettabile dei bambini violati in molti modi, dallo sfruttamento sessuale al lavoro minorile, ai bambini di strada, ai bambini migranti. La sua voce si leva anche verso alcune derive che sembrano avanzare come diritti di civiltà:

"l'eutanasia e il suicidio assistito sono gravi minacce per le famiglie in tutto il mondo (n. 48).

La lettura della realtà è puntuale e molto ampia, non è qui possibile darne piena contezza: fra l'altro, afferma che "le unioni di fatto o tra persone dello stesso sesso non si possono equiparare al matrimonio" (n. 52), e rileva che "avanza, in molti paesi, una decostruzione giuridica della famiglia che tende ad adottare forme basate solo sul paradigma dell'autonomia della volontà".

Parlando, poi, della dignità della donna, ricorda "la pratica dell'utero in affitto o la strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica" (n. 54), mentre a proposito di "gender" che nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna, ricorda che esso "svuota la base antropologica della famiglia. Una cosa è comprendere la fragilità umana e la complessità della vita, altra cosa è accettare ideologie che pretendono di dividere in due gli aspetti inseparabili della realtà" (n.

56). A fronte di queste sfide, il Papa avverte che “nessuno può pensare di indebolire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio sia qualcosa che giovi alla società. Accade il contrario: pregiudica la maturazione delle persone, la cura dei valori comunitari e lo sviluppo etico delle città e dei villaggi. Non si avverte più con chiarezza che solo l’unione esclusiva e indissolubile tra uomo e donna, svolge una funzione sociale piena, essendo un impegno stabile e rendendo possibile la fecondità”. (n. 52)
E, successivamente, ribadisce che “il matrimonio va oltre ogni moda passeggera e persiste. La sua essenza è radicata nella natura stessa della persona umana e del suo carattere sociale”. (n. 131)

(continua)

Don Giorgio

ORATORIO di S.STEFANO

Domenica 15 abbiamo celebrato la S.Messa in Oratorio in suffragio delle anime degli iscritti alla Confraternita di S.Stefano. La funzione è stata molto partecipata come avviene solitamente per le S.Messe nella nostra parrocchia. Abbiamo ricordato tutte le persone che, nel tempo, hanno mantenuto viva questa associazione. Ora sta a noi continuare a tramandarla e portarla avanti.

Abbiamo rinnovato le tessere per l’anno 2016, ricordiamo agli iscritti che non hanno ancora saldato che è ancora possibile farlo.

Purtroppo non ci sono molti aderenti anche se si è inserito qualche giovane (Quota € 5.00)

Volendo continuare l’opera di solidarietà per la quale la confraternita è nata, sono stati raccolti generi alimentari che verranno consegnati alle mense che lavorano per garantire un pasto a chi non può permetterselo. A breve ci sarà il rinnovo delle cariche quindi chi volesse entrare a far parte del Consiglio me lo faccia sapere.

Grazie a tutti

Il Priore
Giancarlo

CAMPO FORMAZIONE PER AIUTO EDUCATORI

Dal 15 al 19 giugno
a Monteleco

Per i giovanissimi nati prima del 2000

€ 125.00
(+ € 10.00 per i non aderenti AC)

Iscrizioni:
Entro lunedì 30 maggio

CAMPO SAMUEL

Da sabato 25 giugno a sabato 2 luglio
a Pratorotondo
Aperto a tutti i ragazzi dagli 8 ai 13 anni

Quota di iscrizione: € 140.00
€ 110.00 per i fratelli
Entro il 4 giugno 2016

seminariodigenova@gmail.com
Don Michele: 3333403785

GIUBILEO DEI RAGAZZI del catechismo con le famiglie

Andrea Rossi

Genova, 21 Maggio 2016

È una splendida giornata di sole quella che fa da sfondo ad un appuntamento importante per tutti i nostri bambini: il Giubileo dei ragazzi del Catechismo con le proprie famiglie.

L'appuntamento per la partenza è alle 14:00 in piazza a Pontedecimo per prendere poi il treno in direzione Brignole. Sono tanti i bambini della nostra parrocchia che rispondono "sì" a questa occasione unica: dai più piccoli come Andrea, Chloe, Yrene e Samuele ai più grandi come Matteo, Eleonora, Tabitha, Beatrice, Jessica, Ylenia, Andrea, Marta, Luca, Carola, Riccardo, Mirko e Alex, senza dimenticare quelli "più grandi dei piccoli, ma più piccoli dei grandi", come Caterina, Matilde, Emanuele, William e Giacomo. Appena riuniti in piazza, le catechiste Cristina, Loredana, Claudia, Daniela e Luciana consegnano a ciascuno un fazzoletto in base alla fascia di età: giallo per i più piccoli, azzurro per quelli intermedi e rosso per i più grandi. Bianco per i genitori.

Indossiamo il fazzoletto e partiamo col treno. Scendiamo a Brignole, dove incontriamo i primi cortei di bambini in arrivo che procedono compatti con il sorriso sulle labbra, sventolando bandiere e cartelloni. Anche noi della parrocchia di "San Steva" non siamo da meno: ogni bambino porta con sé una bellissima paletta a forma di mano con la scritta "Dio ti ama!", da sventolare come una bandiera, da scambiare con chi lo desidera e da regalare a chi sa accettarla!

Prima di partire per la processione, l'organizzazione ci offre gentilmente acqua e brioche.

Poi veniamo divisi in base ai colori dei fazzoletti e partiamo in direzione di Via XX Settembre.

Per questa giornata speciale, la via è chiusa al traffico e viene letteralmente inondata di bambini festanti che camminano dandosi la mano, sventolando bandiere e donando sorrisi a tutti.

Incontriamo alcuni Carabinieri e Giacomo si fa coraggio, si avvicina e dona loro la sua bandiera a forma di manina colorata. Loro ringraziano e la ripongono con dolcezza, quasi fosse un regalo prezioso.

Come in realtà esso è: il sorriso di un bambino è il regalo più bello che si possa ricevere. Chi sa conservarlo ogni giorno nel proprio cuore ha la grazia di vedere riflesso l'amore di Gesù che cammina con lui.

Procediamo lentamente verso Piazza Matteotti e i bambini continuano a stupire gli adulti con la loro semplicità e dolcezza, tanto che, alcuni passanti si emozionano: alcuni barboni ricevono dai bambini acqua e

merendine con una tale spontaneità e generosità che si lasciano andare alle lacrime.

Forse avranno ripensato a quando erano bambini, quando il mondo era tutta una scoperta e la vita una strada lunga da percorrere senza paura, prima di crescere e diventare grandi.

Ma vale la pena diventare grandi se poi non si riesce ad



ascoltare le proprie emozioni e ad avere il coraggio di seguirle come fanno i bambini?

Mentre vedo accadere tutte queste cose penso in cuore mio che sia questa la strada che Gesù ci ha insegnato e non mi stupisco che siano proprio i bambini ad indicarcela.

Poi ripenso alle parole di Gesù: "lasciate che i bambini vengano a me" dette proprio in un momento in cui gli adulti – i grandi – stavano allontanando da Gesù i bambini – i piccoli - perché pensavano che lo potessero disturbare! In quel frangente, ancora una volta Gesù aveva stupito i grandi ed aveva chiesto loro che i bambini – i piccoli - fossero portati a Lui, stravolgendo la logica dell'uomo con l'amore di Dio. Un amore che si può ritrovare solo in cuore semplice e puro.

Nel cuore di un bambino. Nel cuore di chi sa farsi piccolo davanti a Dio.

Proseguiamo in una Via XX Settembre, letteralmente invasa da una marea di bandierine festanti.

Mi guardo intorno felicemente stupito, alzo lo sguardo al cielo tinto solo di azzurro e sussurro tra le mie labbra: "stiamo portandoli a te, Gesù". Nel mio cuore una sensazione si fa strada fino a diventare quasi certezza: "ogni giorno, Gesù, possiamo fare la Tua volontà ed è bellissimo affidarsi a Te senza pau-

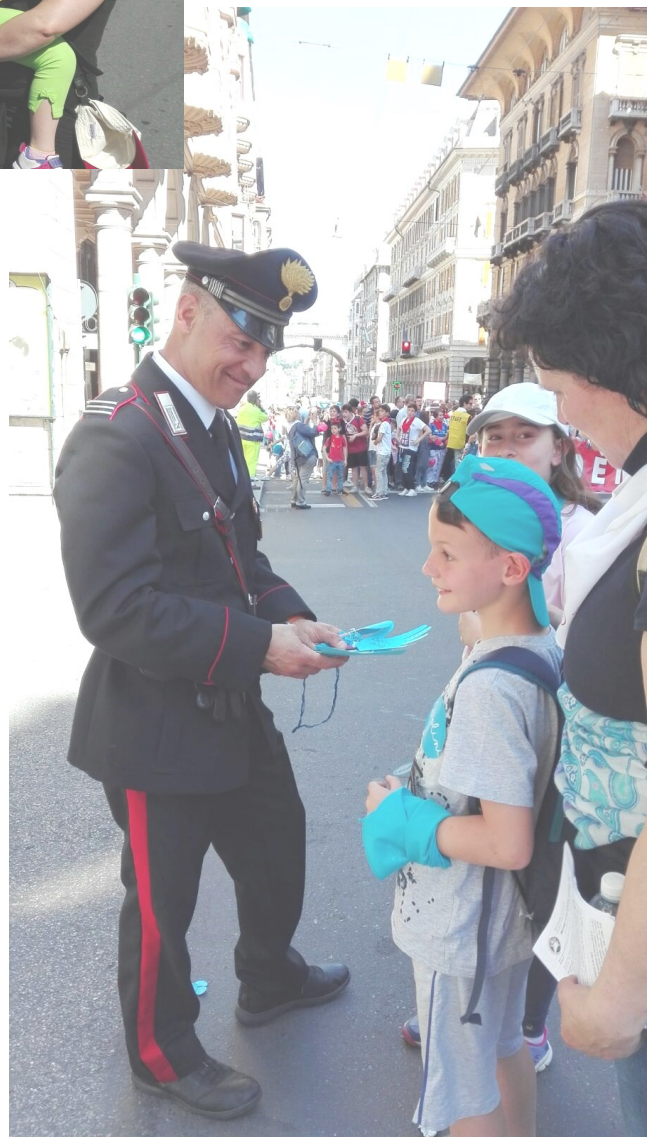


ra, né restrizioni". Come sa fare solo un bambino! Arriviamo quindi in Piazza Matteotti dove veniamo indirizzati al nostro settore da una perfetta organizzazione. Don Roberto sull'altare ci accoglie, cantando con entusiasmo travolgente. La festa continua.

Quindi inizia la Messa celebrata dall'Arcivescovo Angelo Bagnasco che, nella sua omelia, ricorda a tutti i bambini che sono un miracolo dell'amore a cui Dio chiede di fare della propria vita un capolavoro, insieme agli altri. Finita la Messa ci dirigiamo verso San Lorenzo dove, suddivisi per gruppi in base ai fazzoletti, entriamo per la porta Santa e facciamo una breve meditazione, a chiusura del Giubileo dei ragazzi del Catechismo con le famiglie.

Usciti dalla chiesa, ci regaliamo un buon gelato e facciamo ritorno a casa.

Il tempo è volato e si è fatta sera quando arriviamo a casa con la gambe un po' stanche, ma il cuore colmo di gioia per questa giornata speciale: un piccolo capolavoro, vissuto insieme, nato dal miracolo dell'amore di Dio per tutti noi. Nessuno escluso! Perché, ricordiamocelo sempre, "Dio ti ama!".



GIUBILEO DEI RAGAZZI del catechismo con le famiglie

Maria Laura

Sabato 21 maggio l'ufficio catechistico della diocesi di Genova ha organizzato una bellissima iniziativa per i bambini del catechismo per onorare l'anno della misericordia: "Il giubileo dei ragazzi" alla presenza dell'Arcivescovo Monsignor Bagnasco.

Le catechiste di Santo Stefano hanno aderito entusiaste all'iniziativa e contagiato così i bambini e i loro genitori, tanto che al ritrovo per prendere il treno siamo un nutrito gruppo di ben 45 persone!!!

L'avventura inizia, così, sul treno regionale Arquata Scrivia – Genova Brignole delle 14.29.

La stazione di Pontedecimo è invasa da un'allegria brigata di ragazzi festanti di tutte le parrocchie della zona che trasmettono lo spirito del giubileo a tutti gli altri passeggeri. Una signora che si è trovata circondata dal nostro gruppo, informata della bella iniziativa, ha deciso di aggregarsi e di raggiungere Piazza Matteotti per la Santa Messa con il Cardinale ... che bella l'evangelizzazione festosa dei piccoli.

Arrivati a Brignole veniamo divisi in base all'età e ai colori che erano stati assegnati già in precedenza:

Gruppo Giallo: bambini di seconda e terza elementare con lo slogan "Dio è Amore"

Gruppo Azzurro: bambini di quarta e quinta elementare con lo slogan "Dio ti Ama"

Gruppo Rosso: ragazzi di prima e seconda media con lo slogan "Dio è Misericordia".

Piazza Verdi e i giardini di Brignole sono completamente occupati da una distesa di gruppi colorati provenienti da tutta la diocesi, ognuno con il proprio striscione e i propri gadget da distribuire ai passanti per renderli partecipi dell'Amore di Dio, chi ha preparato fiori, chi cuori, noi abbiamo delle bellissime mani colorate con gli slogan della giornata.

Finita la divisione in gruppi e distribuite acqua e merendine a tutti i bambini partecipanti, partiamo in corteo guidati da Monsignor Anselmi, percorriamo tutta via XX Settembre coinvolgendo nella festa i passanti e arriviamo in piazza Matteotti dove ci aspetta Don Fiscer che galvanizza la piazza con i suoi meravigliosi canti. La piazza è gremita ma, nonostante il numero, appena arriva l'Arcivescovo Bagnasco per iniziare la celebrazione della Santa Messa, si raccoglie in preghiera.

Il Cardinale sottolinea la bellezza e l'importanza della presenza di Gesù nelle nostre vite e pone l'attenzione su tre parole che devono rimanere impresse nella nostra mente: "Miracolo", "Capolavoro" ed "Insieme". Solo così possiamo veramente comprendere e vivere l'amore e la misericordia di Dio.

Terminata la celebrazione, ci dirigiamo insieme all'Arcivescovo verso la cattedrale di San Lorenzo, dove passiamo attraverso la porta Santa.

Il pomeriggio giubilare volge così al termine, ci salutiamo, stanchi, accaldati, ma felici di aver partecipato a questa coinvolgente giornata, il cui spirito rimarrà dentro ognuno di noi e ci aiuterà ad essere testimoni di fede nella vita di tutti i giorni.

Un ringraziamento particolare va alle catechiste che hanno preparato e accompagnato i nostri figli durante tutto l'anno nel cammino catechistico con fede, dedizione, partecipazione ed entusiasmo.



7 come i 7 doni dello SPIRITO

Luciana

Siamo arrivati alla Cresima, alla fine del Catechismo – verrebbe da dire – alla fine del nostro percorso, ma non è così: il cammino inizia adesso, un nuovo e più grande impegno nel vivere la vita cristiana. Tutta la chiesa in ordine, pulita, infiorata a festa, il coro al completo (tutto contribuisce alla buona riuscita) ed inizia la S. Messa.

Una funzione raccolta semplice e partecipata, soprattutto dai ragazzi che, nonostante l'evidente emozione, erano belli, attenti e consapevoli.

Il Vescovo Mons. Martino Canessa ha detto, tra l'altro, che si deve ascoltare sempre Gesù e questo si può fare se si ascoltano i genitori e non solo: in questo cammino di otto anni ci hanno aiutato a conoscere ed amare Gesù don Carlo (che ora ci assiste dal cielo), don Giulio e don Giorgio.

Prima di tutto ringrazio il Signore che mi ha permesso di fare questa esperienza, poi ringrazio voi: Alex, Carola, Luca, Marta, Mirko, Riccardo e Tabitha perché per trasmettervi i messaggi di Gesù, ho approfondito il Vangelo arricchendo la mia fede.

Ancora grazie per la vostra fiducia, il vostro affetto, l'entusiasmo e la vostra amicizia.

Sono stati anni belli e facili anche perché le Verità di cui parlavamo erano già state insegnate e vissute dalle vostre famiglie sempre molto disponibili e accomodanti.

Durante questi anni mi hanno aiutato prima Luca (allegro, gioioso e serio al momento giusto) e poi Ilaria (disponibile, preparata e pronta ad aiutare come una vera amica) che ringrazio, anche a nome dei ragazzi, di vero cuore.

La frase di S. Giovanni Paolo II racchiude tutte le raccomandazioni che vorrei farvi: "Prendete in mano la vostra vita e trasformatela in un capolavoro".....e arriverci all'anno prossimo in versione "Giovanissimi!!!".



Pubblichiamo uno schema di

ESAME DI COSCIENZA

specialmente per coloro che parteciperanno al pellegrinaggio parrocchiale alla Guardia e volesse accostarsi al Sacramento della Confessione per il Giubileo.

L'Esame di Coscienza presuppone il coraggio della verità, rifiutando il puro senso di colpa, nella piena confidenza in Dio e nel suo amore che ci vuole figli, nonostante il nostro peccato.

Uno schema di esame, come questo offerto, non può essere esaustivo, è soltanto un invito a cercare nella complessità della vita, la strada che il Signore ci indica e sulla quale desidera accompagnarci con la sua Grazia santificante.

Per una riconciliazione sacramentale, oltre all'esame sincero di noi, occorre premettere una preghiera umile e fiduciosa a Dio, ricco di misericordia e di perdono.

LA MIA VITA CON DIO

“Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze”

- Dio è veramente importante per me e gli dedico tempo nella preghiera per comprendere il suo amore e la sua volontà?
- So chiedergli perdono per i miei peccati, attraverso il Sacramento della Confessione?
- Vivo la domenica come “giorno del Signore”, ponendo al centro di essa la S.Messa?
- Le difficoltà mi hanno allontanato dal Signore, quasi accusandolo di avermi abbandonato?
- Curo la formazione religiosa personale e famigliare?
- Vivo l'appartenenza alla Chiesa responsabilmente e nella gioia del cammino insieme ai fratelli verso l'incontro finale con il Signore?
- Ho fiducia nella Provvidenza, escludendo id affidarmi a superstizioni o magia?
- Ho amore e venerazione per il nome di Dio?

LA MIA VITA CON IL PROSSIMO

“Non conformatevi a questo mondo ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”.

- So vivere con gli altri senza timore di mostrare la mia fede, accettando anche il rifiuto?
- La mia appartenenza alla società nel lavoro o in altre forme è pienamente rispettosa della dignità altrui e senza ombra di sfruttamento?
- Ho mancato di rispetto al valore della persona cedendo a modalità di discriminazione?
- Ho chiaro che l'aborto è un delitto contro la vita, che nega in modo molto grave il Creatore? Ne sono complice?
- Calunnia, maldicenza e atti simili sono considerati da Gesù un modo per negare la comune fratellanza, come mi sono comportato al riguardo?
- Ho partecipato a forme di corruzione o di inganno che hanno leso la giustizia? Ho rispettato i miei doveri professionali di lavoro?
- Se sposato, ho vissuto il vincolo coniugale come alleanza per la vita, segno dell'amore fedele e unico di Cristo? Ho accettato compromessi affettivi? Ho custodito la sessualità nel suo pieno significato di dimensione e apertura alla vita (sia nei pensieri, parole e azioni)?

- In famiglia sono stato capace di rapporti disinteressati?
- Con la menzogna ho reso impossibili rapporti veri con gli altri?
- Ho cercato con ogni compromesso il giudizio positivo degli altri?
- Ho esagerato nell'attaccamento alle persone o alle cose?

LA MIA VITA PERSONALE

“Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: “Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio”

- Vivo alla presenza di Dio incontrando lo sguardo di Gesù che ama i piccoli e i poveri?
- Rifiuto ogni forma di superbia, orgoglio e la ricerca di autoaffermazione?
- Sono riconoscente per il dono della vita e so dire grazie in ogni circostanza?
- Mantengo puri il pensiero, lo sguardo e le azioni?
- Sono misericordioso, convinto di aver ricevuto misericordia?
- Coltivo la vera libertà interiore fondata sulla verità, senza dipendere dal giudizio degli altri?
- Nelle mie azioni cerco di sfuggire alla legge del puro interesse soggettivo ed economico?
- So accettare critiche con umiltà rendendomi conto dei miei errori oppure sono superbo ed arrogante con chi mi corregge?

“Era Dio, infatti, che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo, in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”

ATTO DI DOLORE

Dio, Padre di Misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Lodiamo il Signore perché è buono!

Eterna è la sua misericordia.

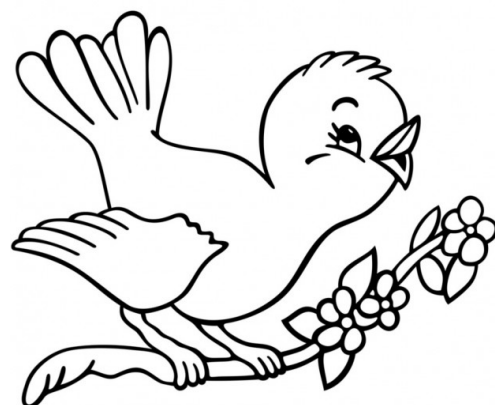
Il Signore ha perdonato i tuoi peccati. Va' in pace!



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Povertà e misericordia	pag. 4-5
Caseggio 2016	pag. 5
Amoris laetitia	pag. 6-7
Oratorio	pag. 7
Campo educatori e Samuel	pag. 7
Giubileo dei Ragazzi	pag. 8-9
Giubileo dei Ragazzi 2	pag. 10
7 come i 7 doni dello Spirito	pag. 11
Esame di coscienza	pag. 12-13

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



26 maggio 2016

Gesù si dona a noi nell'Eucaristia, offre sé stesso come cibo spirituale che sostiene la nostra vita.

25 maggio 2016

Con le armi dell'amore Dio ha sconfitto l'egoismo e la morte, il suo Figlio Gesù è la porta della misericordia spalancata per tutti.

21 maggio 2016

Ciascuno può essere un ponte tra culture e religioni diverse, una strada per scoprire la nostra comune umanità.

18 maggio 2016

Il Giubileo è la festa a cui Gesù invita tutti, senza distinzioni e senza escludere nessuno.

13 maggio 2016

Se il nostro cuore e i nostri gesti sono animati dall'amore divino, la nostra comunicazione sarà portatrice della forza di Dio.